

Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA)

L'APMA spiegata in breve

L'Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) sostiene le persone che si trovano in difficoltà. L'autorità si attiva quando riceve una **segnalazione**. A volte sono i diretti interessati a rivolgersi all'APMA, altre volte sono i parenti, i vicini di casa, la scuola o la polizia, preoccupati per la persona. Gli operatori professionali dell'APMA verificano con attenzione, dopo aver ricevuto una segnalazione, se il bambino o l'adulto segnalato ha bisogno di aiuto e di sostegno.

Se si attiva, l'APMA avvia una **procedura**. La procedura viene condotta da uno dei membri dell'autorità. La concreta verifica del singolo caso viene fatta dai Servizi sociali, i cui collaboratori dispongono di una formazione professionale. Gli operatori dei Servizi sociali fanno un colloquio con la persona interessata o con i genitori e il bambino interessato. L'obiettivo del colloquio è venire a conoscenza di come gli interessati valutano la situazione. Dopo il colloquio, se lo ritengono necessario, gli operatori raccolgono ulteriori informazioni attenendosi all'obbligo del segreto professionale. Ad esempio, fanno domande a un esperto di medicina oppure nella scuola.

Dopo aver concluso le loro verifiche, i collaboratori dell'APMA consigliano le possibili offerte di aiuto e

di sostegno o altre misure, fintanto che lo ritengono necessario. Gli interessati hanno la possibilità di esprimersi liberamente in merito. Solo in seguito, tre membri dell'autorità decidono in maniera indipendente e a norma di legge come procedere ulteriormente. Nel prendere tale decisione, applicano le loro conoscenze professionali maturate negli ambiti di diritto, società, lavoro e psicologia. La decisione presa dai membri dell'autorità si chiama **delibera**. Con la delibera, l'APMA termina la procedura.

Nella delibera, l'APMA prende dei provvedimenti, se li ritiene necessari e adeguati: ad esempio, incarica un curatore di occuparsi degli interessi della persona bisognosa di aiuto. L'incaricato è una figura professionale che lavora nell'Ufficio dei curatori professionali. Per gli adulti, può trattarsi anche di un mandatario privato che fa parte della cerchia della persona interessata.

Se non sono d'accordo con la delibera, i genitori, il bambino o una persona vicina possono sporgere **reclamo** entro 30 giorni presso il tribunale cantonale di Lucerna. Per il reclamo, si scrive una lettera al tribunale spiegando perché non si è d'accordo con la delibera e cosa si farebbe altrimenti. La delibera dell'APMA viene ricontrrollata dal tribunale.